

## IL CIRCOLO DI LETTURA

DI FABRIZIO CARLONI



**H**o più volte cercato di trovare una soluzione anche su cosa fosse migliore tra il vissuto in passato ed i tempi correnti; tutti i tentativi si sono rivelati, alla prova dei fatti, fallimentari. Considerato che sono nato a cavallo tra gli anni Quaranta e Cinquanta, devo dire che le analisi da fare si basano su una fascia temporale che in maniera preoccupante è molto vasta. Come fare con i miei coetanei, anche inserendo i dati alla luce nei primi anni Sessanta, ad effettuare un paragone tra i risultati che raccoglievano le nostre generazioni e quelli che si procacciano figli e nipoti?

Come stabilire le differenze qualitative, per esempio, nel campo del lavoro, tra chi come noi è entrato nella professione o in banca nel periodo della rivoluzione industriale e nel Sessantotto quando la raccomandazione era indispensabile, ed i nostri discendenti che vedono premiata la propria intraprendenza, la qualità degli studi fatti e la propensione ad abbandonare il tiepido rifugio costituito dalla casa di mamma?

Come utilizzare il parametro costituito dalla lettura dei quotidiani quando la maggioranza dei miei coevi ne leggeva almeno uno al giorno fermo restando che molto spesso si dava una sbirciata anche all'edizione pomeridiana? Oggi tutti gli edicolanti per sopravvivere e vendere una frazione minima dei giornali che si distribuivano fino al secolo passato, devono mettere a disposizione dei pochi clienti i biglietti della funicolare, i gadget cinesi e le bustine dei mostri ancestrali.

Mio nonno e mio padre con l'esempio mi avevano trasmesso il messaggio che il minimo indispensabile per non essere considerati degli zotici ed essere informati, era di leggere tutti i giorni il quotidiano cittadino, quello economico e quello nazionale. Durante una ricerca sul passato della mia famiglia in Umbria, molti anni fa, un testimone mi riferì che mio nonno paterno, Maceo, sindacalista molto noto e dipendente della Società Terni, rinunciava alla mensa per poter acquistare tre quotidiani da leggere.

Oggi, sempre parlando di quotidiani, in due minuti è possibile avere la rassegna stampa internazionale con un inquire sul cellulare e nessuno sembra più richiamato dal fascino dato dal frusciare tra le mani delle pagine.

La stessa cosa capita sempre più spesso anche per i libri ed a vendere questo prodotto sono sempre più spesso gli acrimoniosi strilloni dei nostri difetti nazionali o dell'esistenza di una Napoli in cui l'unica forma di reddito è il delinquere.

Passando ad altra materia che mette in risalto la forbice che esiste tra le vecchie e nuove generazioni, bisognerebbe analizzare i rapporti tra le persone. Tutto ciò che attiene agli antichi sodalizzi umani, a cominciare dalla famiglia, appare smantellato e capita di ritrovare solo all'interno della Sicilia, seppur raramente, i "Circoli di lettura" dove ci si fermava a giocare a carte, leggere i rotocalchi tenuti rigidi dall'apposita stecca, a filosofeggiare ed a spettegolare.

A quest'ultimo proposito c'è da mettere nel conto la funzione di vecchie istituzioni legatissime alle tradizioni, costituite dai Carabinieri, dai parroci, dai sindaci, dai medici e dai farmacisti. Questi soggetti costituivano un tutt'uno nei paesi e nei quartieri delle grandi città fungendo da collante esistenziale tra gli abitanti.

Il medico condotto che ricordo con nostalgia era il dottor Papa nei Castelli Romani che curava di tutto dal parto al tracoma con competenza e partecipazione; così come il maresciallo dei Carabinieri era il riferimento essenziale per la tutela dei bravi cittadini; uno di loro nel 1948 andò con un appuntato e con il rischio di lasciarci la pelle ad arrestare gli assassini di mio nonno che ho citato che era stato ucciso, innocente, per motivi politici.

Oggi, e da tempo, il farmacista legge e scarica dal computer le ricette. Rimane da capire quale sia nella breve fase di transizione tra le generazioni quella più fortunata. E mentre rifletto su quale possa essere, mi compare sotto gli occhi mio nipote Francesco, di cinque anni, che maneggia il tablet come non sarebbe stato capace di fare Einstein. ■

[carloni.f2@gmail.com](mailto:carloni.f2@gmail.com)

*Bisognerebbe analizzare i rapporti tra le persone. Tutto ciò che attiene agli antichi sodalizzi umani, a cominciare dalla famiglia, appare smantellato e capita di ritrovare solo all'interno della Sicilia, seppur raramente, i "Circoli di lettura" dove ci si fermava a giocare a carte, leggere i rotocalchi tenuti rigidi dall'apposita stecca, a filosofeggiare ed a spettegolare.*